

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà.

La **Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino**, espressione originale della Chiesa diocesana nel territorio, è nata nel 1987 in seguito all'unione delle due Diocesi di Veroli-Frosinone e di Ferentino e delle preesistenti Caritas diocesane. Esplica la sua prevalente funzione pedagogica nella promozione di opere segno al servizio degli ultimi a livello diocesano, vicariale e parrocchiale creando sinergie tra associazioni ecclesiali, realtà sociali e istituzionali. Cura il coordinamento e la formazione degli operatori sociali di servizi ecclesiali da essa promossi o da altri soggetti.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Promozione dell'economia responsabile e solidale

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e promozione culturale
E 08 – E 11 – E 15

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il contesto territoriale in cui si realizza il progetto è quello delle Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino (186.000 ab. in 21 comuni), Gaeta (152.000 ab. in 17 comuni), Latina-Terracina-Sezze-Priverno (294.000 ab. in 17 comuni), Montecassino (78.000 ab. in 20 comuni), Palestrina (90.000 ab. 18 in comuni) nel Lazio meridionale, per un totale di 800.000 ab. in 93 comuni di cui 43 in provincia di Frosinone, 32 in provincia di Latina, 16 in provincia di Roma e 2 in provincia di Caserta).

Nel Lazio meridionale la presenza di esperienze di economia solidale è piuttosto scarsa:

- 1) nel settore del commercio equo e solidale non esistono esperienze consolidate nelle Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Palestrina, ne esiste una ciascuna nella Diocesi di Montecassino e di Gaeta, mentre ne esistono due nella Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno.
- 2) Nel settore della finanza etica non esiste una esperienza di mutue autogestite (Mag), essendo quella più a sud d'Italia nella città di Reggio Emilia, mentre solo in questi ultimi mesi a Roma è in atto una campagna per la creazione di una nuova Mag. Nell'esperienza di Banca Etica, il numero dei soci del Lazio meridionale è notevolmente sottodimensionato rispetto al complesso della realtà regionale (non arrivando alle 100 unità) e gli impieghi della Banca sono stati ad oggi uno nella provincia di Frosinone e nella provincia di Latina.
- 3) Nel settore del consumo critico e degli stili di vita responsabili scarse sono le realtà sociali impegnate e le campagne proposte.

Le Caritas diocesane promotrici del progetto hanno da tempo attivato iniziative riguardo all'economia responsabile e solidale nell'ambito dell'Educazione alla mondialità.

Nello specifico:

la **Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino** ha promosso dal 2002 il Progetto Rwanda, attivato da un giovane obiettore di coscienza di Frosinone che ha svolto il suo servizio civile sostitutivo a Gisenyi (Rwanda). Il progetto denominato Children Relief Project consiste nel sostegno scolastico a 1.000 bambini della scuola primaria di Gisenyi, al confine con la Repubblica Democratica del Congo. Da questo progetto si sono originati altri interventi come la promozione della Microfinanza a Gisenyi, lo studio di un progetto di Microcredito per l'inclusione sociale a Frosinone, la promozione di una diffusione privilegiata di prodotti di artigianato rwandese del Commercio equo e solidale provenienti dalla Cooperativa Copabu di Butare in collaborazione con la Bottega solidale di Genova, il sostegno alla pubblicazione del volume "Rwanda: a dieci anni dal genocidio" di Giordano Segneri, Michele Ferrarsi, Nicole Bertolino, la collaborazione con l'Istituto Tecnico Commerciale "Leonardo da Vinci" di Frosinone per il progetto educativo "Rwanda" con la realizzazione di un Cd-rom interattivo, nonché con altri 13 istituti scolastici della Diocesi. Dopo la prima esperienza del giovane casco bianco in Rwanda, un altro giovane di Frosinone ha svolto il suo servizio civile come obiettore di coscienza in Kosovo dando origine ad un nuovo progetto educativo e di solidarietà che ha coinvolto l'Istituto scolastico comprensivo di Ripi. Attualmente la Caritas diocesana è fortemente impegnata a sostenere la Cooperativa sociale Diaconia di Frosinone nell'attivazione di un punto vendita del commercio equo e solidale ed è impegnata con la Banca Popolare Etica e la Banca Popolare del Frusinate ad attivare un progetto di Microcredito a persone e famiglie in temporanea difficoltà economica. Queste due esperienze vengono a coronare un impegno iniziato già nel 2003 con la promozione del commercio equo e solidale nelle realtà parrocchiali della Diocesi e il tentativo di diffondere una cultura della solidarietà e della responsabilità anche in ambito finanziario.

La Caritas Diocesana di **Latina-Terracina-Sezze-Priverno** ha sempre considerato l'educazione alla Mondialità con un'attenzione particolare: inserita nel discorso della pedagogia della Carità a servizio specifico della Chiesa, essa ha come obiettivi prioritari la formazione e la sensibilizzazione nella realtà diocesana, nelle realtà parrocchiali e nella

scuola. Tante sono state le modalità di intervento e di presenza:

- l'attenzione e l'accoglienza, nella logica dell'educazione interculturale, delle tante culture presenti sul territorio diocesano, storicamente terra di immigrazione, con migliaia di arrivi, negli ultimi decenni, da paesi dell'est Europa, dall'Africa e dall'Asia;
- i gemellaggi con tante realtà (Croazia, Albania, Kosovo), teatri di guerra, e gli interventi umanitari in caso di calamità in tutte le zone del pianeta, con interventi economici, invio di generi vari, viaggi di conoscenza e scambio, campi di lavoro all'estero, ospitalità di minori e malati, forme varie di sostegno a distanza;
- l'organizzazione di eventi di animazione sul territorio diocesano, in particolare la Fiera della Solidarietà, rivolta ai ragazzi della scuola dell'obbligo con l'obiettivo di sensibilizzare e raccogliere fondi per progetti di solidarietà internazionale;
- la promozione del servizio civile all'estero, nel Progetto Caschi Bianchi di Caritas Italiana, vissuto da due ragazzi in Guatemala e da una ragazza in Albania;
- la collaborazione nell'organizzazione di eventi in Diocesi (marce e veglie della pace, convegni sulla finanza etica e sul commercio etico) in collaborazione con altri organismi presenti sul territorio (Ufficio Missionario Diocesano, Pax Christi, Associazione MICROMacro...);
- il sostegno, attraverso forme di microcredito, alla nascita e allo sviluppo della Bottega del Mondo di Latina "Estacion Esperanza", promossa dall'Associazione Culturale MICROMacro.

La **Caritas diocesana di Gaeta** promuove da sette anni microrealizzazioni in Bangladesh, Congo e Venezuela. I progetti portati avanti in loco da missionari, vengono sostenuti con collette diocesane, campagne di sensibilizzazione e iniziative pubbliche. Settimanalmente viene pubblicata un'agenzia di stampa on-line Banglanews che aggiorna sull'andamento dei progetti e affronta temi inerenti la mondialità. Vengono promossi percorsi di educazione alla mondialità nelle scuole primarie, medie e secondarie e si partecipa attivamente alla rassegna "Io e te" sul Terzo settore e gli stili di vita.

La **Caritas Diocesana di Montecassino** sin dalla sua nascita si è sempre adoperata per promuovere iniziative riguardanti l'educazione alla pace e alla mondialità.

Negli anni '90, si è impegnata affinché famiglie della Diocesi ospitassero annualmente bambini ucraini provenienti dalla zona di Chernobyl, interessata, nel Maggio del 1985, da una esplosione nucleare.

Con i conflitti esplosi nell'ex – Jugoslavia, si è attivata per portare aiuti umanitari nella terra di Croazia e ha fatto sì che nella Diocesi venissero ospitati giovani croati in alcuni periodi dell'anno e venissero adottate famiglie a distanza perché superassero i disagi e le povertà del momento.

Con lo sbarco dei tanti Albanesi sulle coste italiane, in armonia con la Prefettura di Frosinone, ha accolto e ospitato a Cassino diversi profughi con famiglia, creando un vero campo di accoglienza e dando a molti di loro la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro e nel contesto sociale della città. Attualmente qualcuna di quelle famiglie risiede a Cassino.

Dal 2000, la Caritas Diocesana di Montecassino, coinvolgendo soprattutto le Caritas parrocchiali, promuove e sostiene diverse iniziative:

1. accoglienza e ospitalità di bambini della Bielorussia;
2. aiuti per la nascita di un centro educativo per gli adolescenti nel Guatemala;
3. aiuti e sostegno per la costruzione di un dispensario a GUIGLO, zona Ovest della Costa d'Avorio (Africa);
4. aiuti e sostegno per la costruzione di un pozzo d'acqua potabile ad ABADO, nella zona di UEKA (Etiopia – Africa);
5. aiuti e sostegno a distanza per la Diocesi più povera del mondo – GORE' (Africa);
6. creazione di un centro di integrazione interculturale dove gli immigrati possono incontrarsi, socializzare conservando gli usi e i costumi della loro terra di origine e dove hanno la possibilità di frequentare corsi di alfabetizzazione della lingua italiana, di igiene, di economia domestica, di pittura e di musica, prendendo e impartendo lezioni.

In particolare, però, la Caritas Diocesana di Montecassino ha promosso e adottato il progetto Madagascar attivato dalla Fondazione "Exodus" nel 2002.

L'obiettivo è di:

- sostenere l'orfanotrofio di Fianarantsoa con adozioni a distanza;
- sostenere il progetto con borse di studio – lavoro per ragazzi di “Ambalakilonga”;
- sostenere la promozione sociale – educativa nell'orfanotrofio e nel villaggio;
- promuovere lo sviluppo agricolo della zona;
- sostenere progetti riguardanti: la costruzione di impianti sportivi e di un laboratorio di formazione professionale: elettricità, carpenteria, informatica;
- creazione di un consultorio medico – psico – pedagogico;
- creazione di una unità sanitaria mobile;
- importazione e commercio di prodotti artigianali.

In un secondo momento si pensa di lavorare anche all'esterno di “Ambalakilonga”, con i ragazzi di strada della città, con le strutture dei missionari che operano nello stesso campo, con l'apertura di un consultorio per servire la città e la provincia.

Tale progetto mira a promuovere il commercio equo e solidale nella Diocesi e a diffondere la cultura della solidarietà.

La Diocesi di **Palestrina**, accogliendo gli stimoli che in maniera abbastanza episodica le venivano dati dall'impegno di singoli o di piccoli gruppi nella diffusione del Commercio Equo e Solidale, a partire dal 2003 attraverso l'Azione Cattolica Diocesana ha proposto diversi momenti formativi riguardanti l'economia e lo sviluppo sostenibile e la finanza etica, invitando rappresentanti di Banca Etica, di CTM, organizzando un convegno nel Novembre 2003 con la partecipazione di rappresentanti degli Enti e delle Istituzioni locali al quale è intervenuto padre Alex Zanotelli, per cercare di arrivare ad un vero e proprio impegno diffuso di sostegno allo sviluppo sostenibile. Nel 2004, infatti, l'attività è proseguita con l'organizzazione sistematica di punti di presenza (banchetti) nell'ambito delle iniziative culturali, festive o religiose nel maggior numero possibile di eventi sul territorio diocesano, e con l'organizzazione di un punto di raccolta e distribuzione delle merci del circuito del Commercio Equo e Solidale in un locale messo a disposizione dalla Diocesi. La Caritas Diocesana è stata coinvolta in quest'ultima fase, in seguito anche al convegno diocesano del Maggio 2004 da essa organizzato, dal tema "impegno dei cristiani per la pace", con la partecipazione di Mons Crepaldi. La sensibilità e l'esperienza della Caritas in temi quali l'immigrazione ed in campi quali la solidarietà internazionale ed il sostegno a distanza, nonché nella promozione dell'obiezione di coscienza prima e nel servizio civile volontario poi, si rende preziosa nell'obiettivo di concretizzare sul territorio diocesano un vero e proprio punto di riferimento nella diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile.

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

Le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas Diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi la vita.

Obiettivi generali rispetto ai giovani in Servizio Civile Volontario nelle Caritas Diocesane:

Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.

Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.

Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.

Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della Caritas e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.

Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

Obiettivi specifici del progetto:

Obiettivi specifici
Risultato atteso
Indicatori

II A. Promuovere il commercio equo e solidale

1) Creazione di nuove realtà di commercializzazione del commercio equo e solidale

2) Incremento del consumo dei prodotti del commercio equo e solidale

1) Numero di nuove realtà di commercializzazione del commercio equo e solidale presenti nel territorio di progetto

2) Numero di contatti di informazione consulenza attivati per unità di tempo

3) Incremento del consumo dei prodotti del commercio equo e solidale nelle realtà esistenti e nuove

4) Numero di iniziative pubbliche di sensibilizzazione realizzate

B. Promuovere la Finanza etica

1) Incremento delle adesioni alle realtà consolidate della Finanza etica (Mag, Banca Etica, ...)

2) Incremento dell'utilizzo di strumenti della finanza etica

1) Numero di nuove adesioni alle realtà consolidate di Finanza etica nel territorio di progetto

2) Numero di contatti di informazione consulenza attivati per unità di tempo

3) Incremento dell'utilizzo di strumenti di finanza etica dei soggetti esistenti o nascenti

3) *4) Numero di iniziative pubbliche di sensibilizzazione realizzate*

C. Promuovere il consumo critico e gli stili di vita responsabili

1) Diffusione di campagne di consumo critico e responsabile

2) Adozione di pratiche di stili di vita responsabile

1) Numero di campagne promosse

2) Numero di contatti di informazione e consulenza attivati nell'unità di tempo

3) Numero di iniziative pubbliche di sensibilizzazione realizzate

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Promozione dell'economia responsabile e solidale	
	Attività previste
	Risorse umane
	Ruolo dei volontari
<u>Creazione di uno sportello informativo sull'economia responsabile e solidale</u>	
<u>Progettista dello sportello</u>	
<u>Responsabile dello sportello</u>	
<u>Volontari del settore educazione alla mondialità</u>	
<i>Consulenza, informazione e cura biblioteca/archivio consultabile</i>	
<u>Realizzazione di materiale informativo ed esplicativo delle iniziative di economia responsabile e solidale</u>	
<u>Responsabile dello sportello</u>	
<u>Grafico</u>	
<u>Comunicatore</u>	
<i>Collaborazione alla realizzazione del materiale informativo</i>	
<u>Realizzazione di incontri promozionali nelle scuole sull'economia responsabile e solidale</u>	
<u>Coordinatore delle attività educative</u>	
<i>Preparazione e Interventi nelle sessioni formative</i>	
<u>Realizzazione di incontri pubblici di promozione e sensibilizzazione nelle parrocchie</u>	
<u>Coordinatore delle attività promozionali</u>	
<i>Preparazione e Interventi negli incontri</i>	
<u>Creazione di punti informativi mobili in occasione di manifestazioni pubbliche</u>	
<u>Responsabile dello sportello</u>	
<i>Consulenza, informazione</i>	
Luoghi in cui i volontari svolgeranno la loro attività: i luoghi previsti per l'attività sono le sedi delle Caritas diocesane proponenti e partner per lo sportello informativo stabile nonché i luoghi esterni di realizzazione delle iniziative promozionali.	
Attività (ore, giorni): l'attività è prevista su 6 giorni settimanali per 5 ore al giorno. La giornata libera sarà alternata secondo un calendario mensile tenendo conto del calendario delle iniziative esterne di promozione e sensibilizzazione che potranno verificarsi ogni giorno della settimana anche il sabato e/o la domenica.	

- | | | |
|-----|--|----|
| 9) | Numero dei volontari da impiegare nel progetto: | 10 |
| 10) | Numero posti con vitto e alloggio: | 0 |
| 11) | Numero posti senza vitto e alloggio:
di cui 2 nella Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino,
2 nella Caritas diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno,
2 nella Caritas diocesana di Gaeta,
2 nella Caritas diocesana di Montecassino,
2 nella Caritas diocesana di Palestrina | 10 |
| 12) | Numero posti con solo vitto: | 0 |

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* **30 ore**
settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* **6**

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello regionale o interdiocesano o diocesano (corso di inizio, metà e fine servizio e altri momenti formativi particolari) anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto, così come previsto dal percorso di formazione regionale; ogni corso ha la durata di almeno tre giorni complessivi.
Richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.
Lavoro sabato, domenica e nei giorni festivi, con recupero.
Capacità e disponibilità alla guida di mezzi propri dell'ente (automobile e pullmino 9 posti).
Partecipazione, con il resto dell'equipe di volontari presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sedi di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:*

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO

Via Monti Lepini,73 - 03100 Frosinone – Tel./ Fax 0775/839388 E-mail : caritas.frosinone@caritas.it

Persona di riferimento: Marco Arduini

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telefono sede	Fax sede	Personale di riferimento (cognome e nome)	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
									Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino	Frosinone	Via Monti Lepini, 73	6746	2	0775 839388	0775 839388	Arduini Marco	Arduini Marco	19/03/77	RDN MRC 77C19 H501U
2	Caritas diocesana di Gaeta	Gaeta	P.zza Episcopio, 2	13946	2	0771 4530303	0771 4530221	Deplano Maria Pia	Deplano Maria Pia	27/08/65	DPLMRP65M67D 708F
3	Caritas diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno / Centro d'accoglienza "Casa Betania"	Latina	Via Piave, 95	7061	2	0773 417085		Raponi Angelo	Proietti Gianmarco	22/07/74	PRTGMR74L22E 472C
4	Caritas diocesana di Montecassino	Cassino	Via S. Germano, 1	28825	2	0776 311311	0776 311311	Lauro Giuseppe	Impallomeni Carmelo	06/03/76	MPLCML76C06Z 133Q
5	Caritas diocesana di Palestrina	Palestrina	Via Pedemontana, 36b	7042	2	06 9574316	06 9574316	Romani Fulvio	Macchi Maria Concetta	18/12/66	MCCMCN66T58G 274L

17)

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO

Via Monti Lepini,73 - 03100 Frosinone – Tel./ Fax 0775/839388 E-mail : caritas.frosinone@caritas.it

Persona di riferimento: Marco Arduini

[illegible]



18) *Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:*

SI RINVIA ANCHE AL SISTEMA DI COMUNICAZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- Incontri di sensibilizzazione con i giovani (presso scuole, oratori, gruppi scout e altri gruppi giovanili)
- Realizzazione di un opuscolo informativo con attenzione alla capillare diffusione
- Coinvolgimento delle parrocchie e dei parroci rispetto alla pubblicizzazione del progetto
- Pubblicizzazione del progetto sui giornali locali ("Ciociaria oggi", "Latina Oggi", "La Provincia", "Il Messaggero", "Il Tempo")
- Pubblicizzazione del progetto sul quotidiano "Avvenire_Lazio 7"
- Pubblicizzazione del progetto sui siti delle diocesi www.diocesipalestrina.it, www.diocesifrosinone.com, www.diocesi.latina.it e su quello dell'organismo gestore della caritas diocesana www.equopoint.it
- Pubblicizzazione sui giornali diocesani "La Parola che corre" e "Chiesa Pontina".
- Pubblicizzazione del progetto tramite emittenti radio locali.
- Manifesti fuori le parrocchie e luoghi di aggregazione giovanile.
- Collaborazione "ufficio scuola diocesano" e "pastorale giovanile diocesana" e "Azione cattolica"

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Fermo restando i criteri previsti dall'Ufficio Nazionale per il Servizio civile con la determinazione del Direttore Generale del 30 Maggio 2002, si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate al progetto:

Acquisto di materiale per le attività di animazione supplementare	€ 500,00
---	----------

Utilizzo di automezzi di proprietà dell'Ente e spese telefoniche per la realizzazione di una rete di volontariato e per le trasferte nei gruppi e nelle scuole	€ 500,00
Iniziative promozionali	€ 1000,00
Consulenze per alta formazione	€ 1000,00
4 stage formativi residenziali	€ 2000,00
altri incontri e percorsi formativi	€ 2000,00
TOTALE	€ 5000,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Tavolo ecclesiale per il servizio civile nazionale, composto da: Ufficio della conferenza episcopale italiana per la pastorale giovanile, Ufficio della conferenza episcopale italiana per la pastorale missionaria, Ufficio della conferenza episcopale per la pastorale sociale e del lavoro, Azione Cattolica Italiana.

Il tavolo ecclesiale ha l'obiettivo principale di promuovere ed informare circa i progetti di servizio civile della Caritas Italiana in Italia e all'estero attraverso la produzione di materiale promozionale, attraverso la sensibilizzazione nelle realtà diocesane dei vari uffici pastorale, attraverso il portale www.esseciblog.it

Associazione Culturale MICROMacro – Giustizia Pace Commercio Equo e Solidale.
L'associazione MICROMacro, nata nel 1998, è un'organizzazione impegnata nella città di Latina per lo studio e la ricerca di sistemi di economia incentrati nella tutela dei Diritti della Persona Umana.

L'Associazione MICROMacro non ha fini di lucro e ha lo scopo di:

- 1) informare sensibilizzare ed educare i cittadini e le istituzioni, sia pubbliche che private, ad un diverso rapporto economico con i paesi poveri del mondo, rapporto che abbia come presupposti la Cooperazione, la Solidarietà e il Rispetto dei tempi e dei modi di sviluppo di questi;
- 2) salvaguardare i patrimoni sociali, culturali, ambientali, naturali ed umani di queste popolazioni;
- 3) promuovere azioni sociali ed economiche che tendono ad eliminare tutte le forme di sfruttamento attualmente esistenti fra paesi ricchi e paesi poveri;
- 4) sviluppare una cultura ed una sensibilità che miri a stimolare nella gente un uso corretto delle risorse e delle cose;
- 5) promuovere la Pace e lo sviluppo solidale aderendo e organizzando iniziative, manifestazioni volte alla promozione della persona umana. (Cfr. Statuto di Mm – Art. 3)

Nel 2001 l'associazione ha aperto la prima Bottega del Mondo del Commercio Equo e Solidale a Latina, Estacion Esperanza. L'ampio negozio si trova in via Saffi 44, ed è anche la sede delle attività dell'associazione (incontri divulgativi, approfondimenti, ricerche).

Dal 1998, anno di fondazione, l'associazione propone e realizza Progetti di educazione all'intercultura e alla mondialità negli istituti superiori della città di Latina e collabora alla **formazione** dei volontari in Servizio Civile presso la Caritas (cfr. documento allegato).

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Vengono messi a disposizione del progetto di servizio civile tutte le risorse necessarie alle attività dei volontari in servizio civile, così come previste al punto 8 e per il raggiungimento degli obiettivi fissati al punto 7:

- sedi (per incontri, realizzazione di attività, per pasti, ecc...);
- attrezzature varie (stereo, fotocamere, telecamere, computer portatile con videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili per la sensibilizzazione a l'animazione del territorio);
- postazioni PC e accesso a internet;
- centri di documentazione (riviste, libri, video);

- dispositivi di protezione individuale, qualora necessari per l'espletamento di determinati compiti (guanti, cuffie, camici, grembiuli, mascherine);
- utilizzo di automezzi, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti;
- utilizzo di materiale didattico per la promozione e sensibilizzazione.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas Diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata, riguardo l'acquisizione di alcune tra le seguenti competenze:

COMPETENZE DI BASE

Conoscere le procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.

Di accompagnare e supportare i soggetti accolti nel rapporto con le istituzioni e nel reinserimento sociale-

COMPETENZE TRASVERSALI

Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia

Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da

raggiungere

Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non

Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari

Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità

Lavorare in team per produrre risultati collettivi

Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi

Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale a livello diocesano sarà localizzata presso la sede della Caritas Diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, via Monti Lepini, 73 - 03100 - Frosinone (alcuni incontri verranno anche svolti presso realtà significative del territorio)
Per la formazione a livello regionale o interdiocesano verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali.

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.
L'intento è quello di offrire ai giovani due livelli integrati di formazione, un livello locale -più "quotidiano"- ed uno allargato -più "straordinario"- in modo da consentire un confronto tra vari tipi di esperienze ed anche con volontari di provenienze diverse.

La formazione viene intesa come un processo dinamico che tende a:

- elaborare e consolidare i valori e le motivazioni di una maturazione personale;
- far crescere la "capacità politica" del singolo, intesa come capacità di leggere la realtà e di agire per una sua trasformazione;
- acquisire conoscenza per sviluppare capacità e competenze adeguate al tipo di servizio.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche ed alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento, in particolare:
Nella fase di accesso al servizio civile:
Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della proposta, allo scopo di creare le condizioni ottimali di inserimento.

Metodologia

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Numero ore di formazione previste

- Il corso di formazione ha una durata massima di 12 ore.

Durante il servizio civile:

➤ *formazione generale*

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo;
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà;

- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà;
- dal saper fare al saper fare delle scelte;
- dallo stare insieme al cooperare;

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona;
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza;
- la società, il mondo;

attraverso:

- lezioni frontali;
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo;
- simulazioni;
- lavori in gruppo e riflessioni personali;
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative;

Numero ore di formazione previste;

- *totale durante l'anno di almeno 72 ore.*

✧ *attività di animazione e sensibilizzazione*

Obiettivi

Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l'esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative dei volontari
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche del progetto

Metodologia

- elaborazione di programmi di animazione e sensibilizzazione del territorio
- studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)
- lo studio del target e la verifica dei risultati

34)

Contenuti della formazione:

Fermo restando i contenuti previsti per la formazione generale nella circolare 4 settembre 2003, prot. N. UNSC 807/II/I concernente: "Formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della legge 6 marzo 2001, n.64", si rinvia ai contenuti proposti nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento ed in particolare:

Nella fase di accesso al servizio civile

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della proposta, allo scopo di creare le condizioni ottimali di inserimento.

Contenuti

condivisione delle esperienze e delle aspettative;
che cos'è la Caritas in Italia e il "sistema Caritas";
la presentazione del progetto;
la legislazione e storia del servizio civile (dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale);
i temi della pace e della nonviolenza,
cenni sugli ambiti sociali affrontati dal progetto (legislazione e politiche sociali, giustizia sociale, promozione umana e integrazione sociale,...);
problematiche e politiche giovanili.

Durante il servizio civile:
formazione generale

Contenuti

Il percorso formativo è, quindi, incentrato su:

- dal personale al mondiale: alla ricerca di senso del proprio pensare, progettare, agire solidale
- l'apertura all'altro: il valore della differenza, l'altro come paradigma, la relazione e la gratuità come valori strutturanti una personalità armonica
- sapersi orientare: opportunità, occasioni, scegliere 'bene' per sé, per la comunità, per il futuro
- pace e nonviolenza
- la relazione educativa

attività di animazione e sensibilizzazione

Obiettivi

Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l'esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative dei volontari
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche del progetto
- lo studio del target e la verifica dei risultati

35) *Durata:*

Fatto salvo l'ammontare delle ore di formazione previste dalla normativa vigente, il progetto prevede un percorso formativo generale non inferiore a 72 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale a livello interdiocesano e diocesano sarà localizzata presso le sedi della Caritas diocesana proponente e delle Caritas diocesane partners

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'ente.

La formazione specifica relativa al progetto è così articolata:

Nella fase di preparazione e di inizio servizio: 6 incontri formativi di 3 ore ciascuno

Obiettivi:

Rendere i volontari consapevoli del contesto culturale dell'economia responsabile e solidale e dei principali strumenti sperimentati, per permettere loro la gestione anche in autonomia delle attività previste nel progetto.

Aiutare i volontari a cogliere le caratteristiche socio-culturali del contesto territoriale di riferimento del progetto per permettere loro la migliore sinergia comunicativa con le comunità locali destinatarie.

Modalità di attuazione:

- incontri a lezione frontale, seminari e laboratori;
- stage formativi presso realtà esistenti dell'economia responsabile e solidale

Durante il servizio:

Sessioni formative mensili di una giornata (8 ore)

Obiettivi:

Rendere i volontari capaci di valutare le esperienze e le iniziative realizzate, aiutarli a riprogettare gli interventi previsti.

Modalità di attuazione:

- laboratori e seminari

Inoltre è prevista la partecipazione ad appuntamenti di carattere nazionale: (Giornata nazionale della Finanza etica; Terra futura, fiera sugli stili di vita compatibili, Firenze aprile 2006; Civitas, fiera dell'economia sociale e del terzo settore, Padova maggio 2006; Tuttaunaltracosa, fiera nazionale del commercio equo e solidale giugno 2006):

Obiettivi:

Aggiornare i volontari con le più recenti acquisizioni nella promozione e sensibilizzazione all'economia responsabile e solidale

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Ci si avvale delle figure accreditate come Operatori Locali di Progetto i cui nominativi e dati anagrafici sono riportati al punto 16.

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Vedi competenze degli OLP

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche e metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento in particolare: questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

41) *Contenuti della formazione:*

Si rinvia ai contenuti previsti nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

I principali contenuti su cui verte la formazione specifica sono:

Nella fase di preparazione e di inizio servizio:

- Storia del commercio equo e solidale; attuale situazione del commercio equo e solidale in Italia e in Europa; i criteri per la certificazione e le centrali di

- importazione; i canali distributivi.
- Esperienze di finanza etica in Italia: le Mag, La Banca Etica, i fondi etici delle banche tradizionali. L'anno internazionale del Microcredito: risultati, obiettivi. Il Microcredito nel sud e nel nord del mondo: strumento di lotta alla povertà, per l'inclusione sociale e l'ampliamento del mercato del credito.
 - Esperienze di consumo critico: le produzioni eticamente ed ecologicamente compatibili e sostenibili, la commercializzazione dei prodotti. Le campagne di sensibilizzazione
 - Esperienze di economia responsabile e solidale nel Lazio meridionale: soggetti, modalità e punti critici
 - La progettazione dell'intervento sociale e promozionale
 - Il contesto socio-culturale del Lazio meridionale: tratti storici, tradizioni, condizioni socio-economiche

Durante il servizio:

La valutazione dell'intervento sociale, la revisione e la riprogettazione degli interventi

42) *Durata:*

1 incontro settimanale di circa 3 ore in equipe; 2 incontri individuali al mese (escluso il periodo estivo) per un totale di almeno 100 ore totali

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento